

TRIO DA KALI

Il Trio Da Kali proviene da una tradizione familiare di griot di lingua e cultura Mandé, stanziata nella parte meridionale del Mali dove il sapere è trasmesso e conservato oralmente di generazione in generazione. Il Trio è formato dalla cantante Hawa Kassé Mady Diabaté, figlia della grande cantante griot Kassé Mady Diabaté, da Lassana Diabaté, suonatore di *balafon* (xilofono) e direttore musicale del Trio, conosciuto per le numerose collaborazioni con importanti musicisti dell'Africa occidentale e Bassekou Kouyaté, giovane suonatore di *ngoni* (liuto nel registro grave), anche'egli proveniente da una importante famiglia di musicisti. Il gruppo si è formato nel 2012 in occasione di un progetto promosso dall'Aga Khan Music Initiative – programma culturale dell'Aga Khan Trust for Culture – che prevedeva la loro collaborazione con il Kronos Quartet, celebre quartetto d'archi statunitense conosciuto per i ripetuti progetti di collaborazione con musicisti e compositori provenienti dalle diverse parti del mondo. Con loro, il Trio si è esibito in sedi prestigiose in Europa, America ed Africa. I musicisti del Trio Da Kali hanno anche sviluppato carriere indipendenti nell'ambito della World Music con importanti collaborazioni a livello internazionale e produzioni televisive. Il Trio si prefigge lo scopo di conservare ed eseguire repertori antichi e dimenticati della loro terra riproposti con un nuovo tocco di modernità.

ORGANIZZATO DA



ISTITUTO INTERCULTURALE
DI STUDI MUSICALI
COMPARATI
fondazione
GIORGIO CINI

INFO

Fondazione Giorgio Cini
Istituto Interculturale
di Studi Musicali Comparati
T 041 2710357
musica.comparata@cini.it
www.cini.it

IN COLLABORAZIONE CON
E CON IL CONTRIBUTO DI



AGA KHAN TRUST FOR CULTURE
Music Initiative



REGIONE DEL VENETO

Iniziativa regionale realizzata in attuazione
della L.R. 5.9.1984, n. 51 - art. 11



Hawa Kassé Mady Diabaté ^{VOCE}
Lassana Diabaté ^{BALAFON} Mamadou Kouyaté ^{NGONI}

M
A
L
I

TRIO DA KALI

01.07 2017 ^{CONCERTO} Fondazione Giorgio Cini
ore 19 Isola di San Giorgio Maggiore ^{VENEZIA}

PROGRAMMA

1 SOLIYO

Una delle canzoni più antiche, diffuse e iconiche del repertorio dei griot Mandé, poeti e cantori della tradizione orale dell'Africa occidentale subsahariana. Viene eseguita a cappella da griot donne a mo' di elogio di un mecenate. Come tutta la musica dei griot, la canzone è stata tramandata nei secoli interamente attraverso la tradizione orale.

Soliyo ('richiama i cavalli!') ebbe probabilmente origine durante l'epoca del grande impero del Mali (c. 1235-1469). I cavalli furono introdotti nella regione nel IX secolo e furono cruciali per la crescita dell'Impero, che all'epoca della sua massima espansione, copriva un'ampia fascia della savana dell'Africa occidentale. Hawa Kassé Mady canta questa canzone come facevano i suoi avi, richiamando i cavalli come simbolo del potere dei mecenati e invita a mantenere la propria parola ('*i da kali*') e la tradizione dei griot, da cui il Trio trae il proprio nome.

2 DISA

Il matrimonio in Mali spesso riguarda più i rapporti tra due famiglie allargate che la semplice unione di due persone. Tradizionalmente, ad un certo punto, la sposa si trasferisce a casa del marito e deve salutare per sempre la propria famiglia che potrebbe vivere molto lontana. I vivaci festeggiamenti del matrimonio con musica e balli, organizzati da donne per donne, includono un ricco repertorio di canti che consigliano come comportarsi da sposati, non solo alla coppia, ma anche ai suoceri della sposa.

Hawa Kassé Mady è cresciuta a Kela nel Mali sud-occidentale, un villaggio famoso per la sua musica ed è una cantante di matrimoni molto richiesta a Bamako e altrove. Gran parte del suo repertorio si ispira a ciò che cantava da bambina al villaggio. La *disa* è un fazzoletto bianco che le anziane indossano attorno al capo in pubblico e, in questo canto, simboleggia la giovane sposa. Nel preciso momento in cui la sposa sta per entrare nella casa di famiglia del marito, appena fuori dall'uscio, i griot della sposa cantano:

'Trattate la neo sposa come se fosse vostra figlia. È come la disa – immacolata e innocente.'

3 KANIMBA

Kanimba era una prozia di Hawa Kassé Mady a Kela, il villaggio in cui è cresciuta vicino al confine con la Guinea. Il canto appartiene a una tradizione di canti satirici nota come '*nimogoya*', con i quali è concesso di prendersi in giro impietosamente, senza malizia. Questo bonario stuzzicarsi è una pietra miliare della società del Mali meridionale e per secoli ha rappresentato uno strumento di mitigazione di potenziali conflitti tra persone e clan. *Kanimba* è stata composta negli anni '50 dalla cognata di Kanimba, la cantante Sira Mory Diabaté (morta nel 1989), da tutti considerata la più grande cantante del Mali di tutti i tempi nonché compositrice prolifica. Sira Mory era una donna alta, imponente, amata da tutti, affetta da strabismo ('*con l'occhio che vagava nella sua orbita*'), e per questo la cognata si divertiva a prenderla in giro. Per vendetta, Sira Mory compose queste strofe:

'Kanimba è una donnina nera nera, sposata con mio fratello maggiore. La guardavo dal basso all'alto; la guardavo dall'alto al basso. Si era trasformata in un leone? Si era trasformata in un pipistrello? O era un toron toron (un brutto uccello defecante)? A ciascuno il suo destino, Kanimba – è la verità, è così che va.'

4 KENEBO

Un altro canto del repertorio nuziale. Nella società maliana, la sposa si trasferisce sempre a vivere con la famiglia del marito e il trasferimento dalla casa d'origine alla nuova famiglia è spesso carico di emozione:

'Yuri yari (il suono delle donne che ululano). Quando una donna lascia la casa del padre per unirsi al marito, deve trattare i suoceri come la propria famiglia. Un matrimonio non è un tre pezzi di cui ci si può disfare quando si vuole. Quando si uniscono due persone in matrimonio, devono piacersi... Guarda quanto è bella la giovane sposa fuori dalla casa del marito nel suo vestito bianco; e il marito è come un giovane stallone con indosso una bardatura pregiata.'

5 LILA BAMBO

Questa è una canzone antichissima della tradizione dei griot Mandé. A differenza della maggior parte del repertorio griot, non è un canto

dedicato a una particolare figura storica, è semplicemente un elogio della musica, della danza e della grande arte griot che ha resistito allo scorrere del tempo.

6 YIRIMADJO

Yirimadjo è un quartiere operaio vivace e in rapida crescita alla periferia di Bamako, capitale del Mali. La sua popolazione variegata viene per lo più dalla remota campagna e nei fine settimana il quartiere si risveglia al suono di tamburi e altri tipi di musica tradizionale di tutto il paese. Il suonatore di *balafon* Lassana Diabaté si è trasferito a Yirimadjo di recente con moglie e figli diventando una figura di spicco nel quartiere. La canzone dice:

'Puoi trovare tutto a Yirimadjo: agricoltori, commercianti, pescatori e persone di tutte le etnie. Andiamo a visitare Lassana!'

7 LADILIKAN

Ladilikan si basa su una canzone gospel dal titolo 'I'm gonna live the life I sing about in my song', registrata per la prima volta dalla grande cantante americana Mahalia Jackson negli anni '50. La canzone è stata arrangiata in lingua bamana nel 2012 da David Harrington del Kronos Quartet meravigliato della somiglianza tra le due cantanti sia nella voce che nell'aspetto. La canzone gospel di Mahalia parla dell'ipocrisia di chi 'predica bene e razzola male': canta di come '*vanno in chiesa la domenica e poi il lunedì si ubriacano e si comportano male*'. Hawa, ricordando i grandi cantanti del suo paese come Banzoumana Sissoko (il bisnonno di Madou Kouyaté, il suonatore di *ngoni* del Trio) e sua zia, Sira Mory Diabaté, che si comportavano nella vita come esortavano nelle loro canzoni, ha riadattato il testo per raccontare l'allarmante situazione nel Mali settentrionale dove i jihadisti che hanno occupato la regione hanno bandito la musica e imposto la rigida sharia in un luogo che è sempre stato tollerante:

'non puoi andare alla moschea e pregare il venerdì, poi andare a tagliare gambe e uccidere bambini il sabato.'

8 TITA

In molte zone del Mali, fino a poco tempo fa, la maggior parte dei matrimoni era combinata; il matrimonio era considerato un obbligo, raramente includeva sentimenti d'amore.

Tita fa parte di una serie di canzoni composte

all'epoca dell'indipendenza in Mali e Guinea, riarrangiate dal Trio Da Kali, che invitava i giovani a seguire il loro cuore invece dei desideri degli anziani: giovani griot, lodati come paladini della passione (*jarabi*), si sono 'innamorati dell'amore' – che sostengono anche se porta a pettegolezzi crudeli e percosse:

'Il tradimento fa male, / Oh amore mio, è difficile da sopportare, / mi sono innamorato di te, sono impotente / La passione si è impadronita dell'intero gruppo / I giovani griot sono sempre nelle spire dell'amore / Oh amore mio, non sapevo [com'era l'amore] / non ascoltare quello che gli altri dicono di me / Le persone non possono dire tutto quello che risiede nel fondo dei loro cuori'

10 SAMUEL & SOSOFOLI

Due brani per *balafon* solo composti da Lassana Diabaté, direttore musicale del Trio, in onore della tradizione virtuosistica del *balafon* della Guinea dove è cresciuto. Lassana Diabaté è considerato uno tra i più bravi e creativi suonatori di questo strumento della sua generazione.

11 EH YA YE

Anche questa canzone è stata composta dalla zia di Hawa Kassé Mady, Sira Mory. Riguarda stregoni buoni, che sono molto rispettati nella società Mandé perché possono guarire le persone e risolvere i problemi della comunità. Di conseguenza, alcuni fingono di avere queste abilità speciali mentre, in realtà, stanno semplicemente bluffando per arricchirsi e avere potere.

La canzone racconta di una persona di nome Mori che si vanta di avere il dono di riuscire ad evocare un *jinn*. I *jinn* sono gli spiriti del Corano che, nella tradizione dell'Africa occidentale, hanno ereditato le qualità degli spiriti delle foreste pre-islamiche e possono essere buoni o cattivi. In ogni caso, i *jinn* hanno grandi poteri e solo un abile stregone riesce a comunicare con loro. Mori, non essendo un vero stregone non è in grado di farlo. Come la maggior parte del repertorio del Trio Da Kali, questa è una canzone che dispensa consigli di onestà alle persone:

'la vita è breve, e la tua reputazione sopravvivrà alla tua morte... vuoi davvero essere ricordato per le tue cattive azioni?'